

# UNA PROPOSTA DI LEGGE DELLA CIA PER IL RISANAMENTO DELL'AGRICOLTURA

di Bruno Squarcia

"A come Agricoltura": uno slogan che da diversi anni ricorre spesso e volentieri nel trattare argomenti e problematiche riflettenti l'attività agricola italiana.

Partroppo la letteratura che si è conformata sulla base di questi interventi giornalistici è stata sempre negativa considerando l'esodo degli "agricoli" verso le città, l'avvento dell'industrializzazione, che il più delle volte ha sovrastato e penalizzato le zone già adibite ad uso agricolo ed infine con la CEE che, nel campo della politica agricola europea, ha penalizzato fortemente il nostro Paese con la limitazione produttiva, favorendo altresì altre Nazioni concorrenziali.

Da questi fattori è subentrata una vera e proprio disgregazione del settore, generando situazioni non più aderenti alle esigenze del momento, a discapito delle vecchie tradizioni agricole italiane, creando i necessari presupposti, per una "rivoluzione" legislativa per poter riportare l'agricoltura al ruolo di attività primaria che le compete.

"Occorre assolutamente cambiare tendenza per costrui-

re un'Italia nuova - ha così esordito Dante Teodori, presidente provinciale della C.I.A. (Confederazione Italiana Agricoltori), nel corso di una conferenza stampa -. Dobbiamo subito affrontare il problema del potenziamento dell'agricoltura che rimane una delle poche realtà del nostro Paese".

Dopo quasi mezzo secolo dalla soppressione della mezzadria, coincisa con l'avvento dell'industrializzazione, sia nella valle del Tronto che in gran parte del territorio ascolano e nazionale, sarà necessario imboccare la via del rilancio sociale e produttivo, puntando su nuovi dispositivi legislativi a favore del settore per utilizzare al meglio il territorio, migliorare i servizi e potenziare le infrastrutture, perché solo così si rivalorizzerà l'agricoltura e potrà aumentare sicuramente l'occupazione, ma soprattutto torneranno nei paesi d'origine del nostro entroterra tutti coloro che si erano trasferiti nelle città per lavorare negli stabilimenti e nelle fabbriche, oggi scesi anch'essi in piena crisi.

A tal proposito la C.I.A. ha elaborato una "proposta di

legge di iniziativa popolare, concernente la ristrutturazione del territorio nazionale e il potenziamento dell'agricoltura per il riequilibrio territoriale, produttivo e sociale".

Pertanto, Teodori ha annunciato che è stata programmata, sempre da parte della C.I.A. una raccolta di almeno 50 mila firme, necessarie per la presentazione dell'elaborato in Parlamento.

La proposta di legge, articolata in undici punti, fissa le norme essenziali degli interventi da affrontare per la ristrutturazione del territorio, ed indica due nuovi strumenti essenziali: la creazione di un comitato scientifico che dovrà approntare una mappa idrogeologica nazionale per il corretto uso del territorio, in modo da designare il volto nuovo dell'Italia del 2000; e un'autorità garante con il compito di controllare la compatibilità dei principali interventi, produttivi e sociali, al fine di garantire uno sviluppo equilibrato.

"Noi vogliamo evidenziare - ha sottolineato Teodori - che gli agricoltori si stanno atti-

vando, tramite la C.I.A., per la promozione di soluzioni necessarie per creare il benessere di tutta la collettività".

Rispondendo a una nostra domanda, Teodori ha affermato che "solamente salvaguardando tutte le attività del settore, compreso l'ambiente, si potrà incrementare anche il turismo, valorizzando località montane quali Montemonaco, Montefalcone, S. Vittoria, Force, Montegalgo, Arquata, Montelparo, ecc. da sempre trascurate".

"Ma dalla proposta di legge da presentare a Montecitorio, alla sua attuazione, la strada è lunga. Abbiamo bisogno, quindi, di essere sostenuti dalla popolazione e non soltanto da quella agricola".

Teodori ha inoltre assicurato che il neo-Senatore Avv. Luigi Natali, presidente dell'Unione provinciale degli Agricoltori di Ascoli e gli onorevoli Conti, Ferrante, Cesetti e Pieroni, hanno garantito il loro sostegno nei due rami del Parlamento, sostegno che la cittadinanza, da parte sua, potrà offrire con una semplice firma. Infatti in tutti i Comuni della provincia, sino alla fine di giugno, si potrà sottoscrivere l'adesione all'iniziativa popolare della Confederazione Agricoltori. Gli ascolani potranno recarsi presso l'Ufficio Anagrafe (Via Giusti) tutti i giorni feriali, dalle ore 8,30 alle 13.

Infine, una delegazione di associati C.I.A. è stata ricevuta dal Prefetto di Ascoli dott. Franco Tasselli: il presidente Teodori ha illustrato i punti salienti della proposta di legge di iniziativa popolare ed il Prefetto ha garantito tutto il suo appoggio per una piena collaborazione. Inoltre, con incontri differenziati, Teodori si è intrattenuto con il Presidente della Provincia, con il Vescovo di S. Benedetto del Tronto e il Vescovo della Diocesi ascolana, Mons. Mazzoni, ai quali ha chiesto, ed ottenuto, promesse di collaborazione.



Il Presidente Dante Teodori insieme al suo staff di collaboratori della Cia, durante l'incontro stampa.